

Torino

Regione Piemonte

05 novembre 2018

La sfida del sostegno alle famiglie oggi

Paola Milani,
Università di Padova, LabRIEF



Perché?

Il con
euro

Tre **macro-obbiettivi** del sistema di Welfare nei Paesi Occi

1. Assicurare il “migliore interesse del bambino” (CRC
2. Contrastare la povertà e la marginalità sociale (REC
3. Sostenere la genitorialità (parenting support, REC 20

Il presupposto: **ambiente familiare (+educazione) e sociale pos**
pieno sviluppo dei bambini e dei giovani = + equità e inclusione

Il contesto
italiano

L. 285 /1997

L. 328 / 2000

L. 149 / 2001

La vulnerabilità familiare come spazio di speciale opportunità per me

in campo interventi orientati alla prevenzione

politiche comprensive, integrate e multidimensionali basate: sull'approccio dei diritti (CRC 1989); sull'effettivo equilibrio tra servizi universali e mirati: attenzione specifica sia all'intervento precoce e che ai gruppi di adulti e bambini vulnerabili; sull'effettivo coinvolgimento degli stakeholders (inclusi i bambini); sull'evidence-based approach al policy making; sull'integrazione degli interventi di family and parenting support con quelli di protezione e cura dei bambini: *grande investimento sulle competenze genitori*



REC 20

positiv

REC 20

break

of soc

disadv

Il continuum Promozione, Prevenzione, Protezione

0.10: L'accompagnamento di b. e fam. in situazione di vulnerabilità è un ambito fond. del lavoro di cui dell'infanzia, inteso come l'insieme degli interventi che mirano a promuovere condizioni idonee alla c zione), a prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo (prevenzione) e a preservare

re

la salute e la sicurezza del bambino (area della tutela o protezione)

Sostegno alla genitorialità
Promozione prevenzione universale / primaria
Es. Campagne informative

Linee Indirizzo sull'intervento con bambini e fam. In situazione di vulnerabilità (2017)

Servizi
- Linee
(2012)
- Linee
Com



Famiglie « ben-trattanti »

Famiglie a rischio di maltrattamento
Vulnerabilità sociale

Famiglie che ricevono servizi in Protezione dell'Infanzia

Famiglie che presentano difficoltà psico-socio-educative-economiche

Famiglie segnalate ai servizi di Protezione o all'AG



Metodo di lavoro

Il gruppo di lavoro responsabile della stesura del documento è composto da:

Per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:

Raffaele Tangorra, Adriana Ciampa, Valentina Rossi, Giovanna Marciano, Cristina Calvanelli

Per LabRIEF dell'Università di Padova:

Paola Milani, Ombretta Zanon, Sara Serbati, Marco Ius, Sara Colombini, Diego Di Masi, Marco Tuggia, Chiara Sità, Andrea Petrella, Francesca Santello, Verdiana Morandi

Per le Città riservatarie della Legge 285/1997:

Silvia Zandrini, Manuela Agnello (Comune di Milano), Sandra Pasquino (Comune di Torino), Paola Sartori, Vania Comelato (Comune di Venezia)

Per le Province Autonome:

Rita Gelmini (Provincia Autonoma di Trento)

Per le Regioni:

Mariateresa Paladino (Emilia Romagna); Giuliana Fabro (Friuli Venezia Giulia), Federica Borrelli (Lazio), Federica Scimone (Liguria); Antonella Caprioglio, Barbara Bisset (Piemonte); Lorella Baggiani (Toscana); Susanna Schippa, Cristina Faraghini (Umbria)

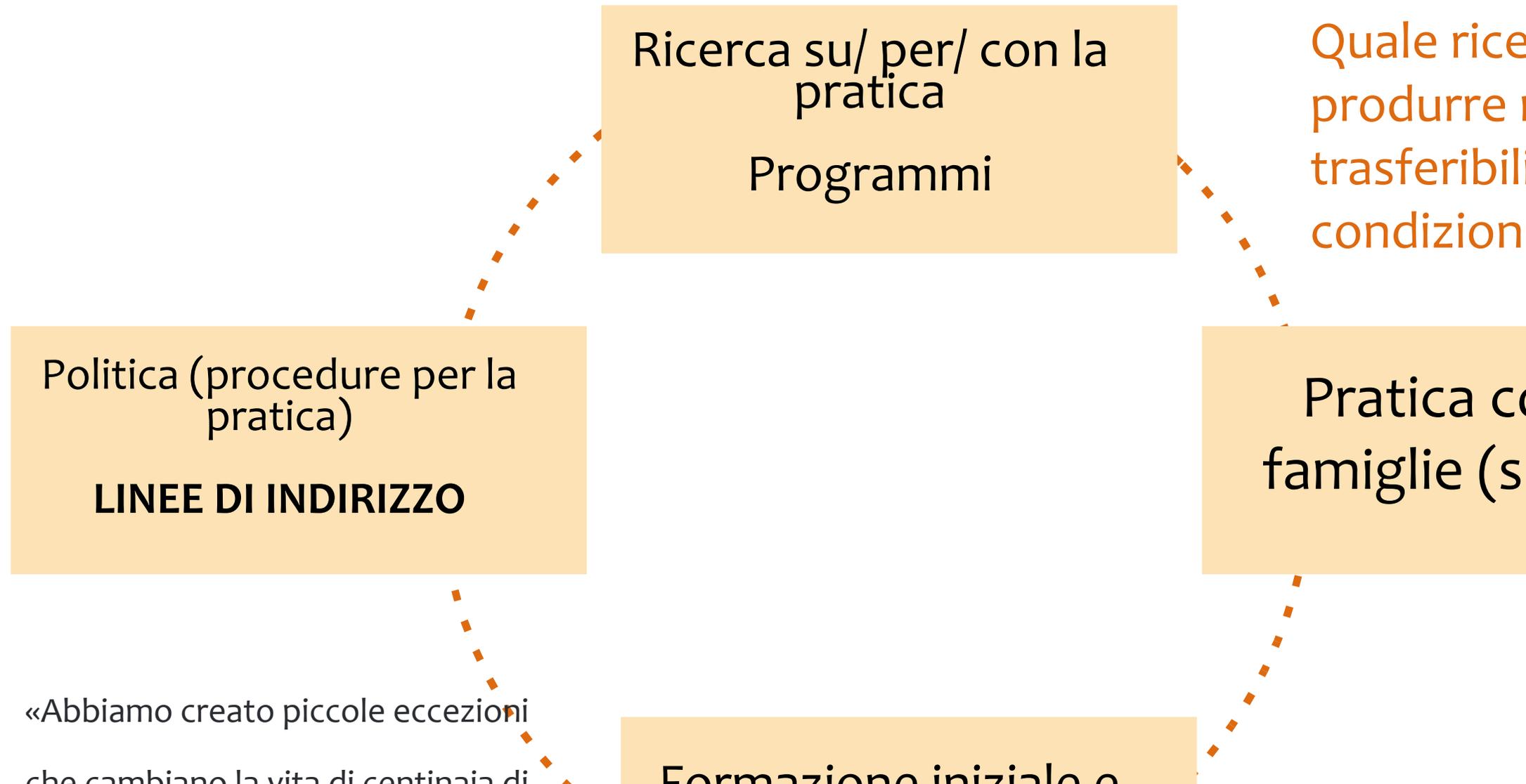
Altre Regioni che hanno partecipato:

Dati sperimentazione P.I.P.P.I.

Linee di Indirizzo

Stakeholders: saperi dell'esperienza (Regioni, Province, Comuni)

Ricerca partecipativa e trasformativa



Indice

Prefazione	4
010 Oggetto e significato	6
020 Contesto e motivazioni	9
030 Legislazione di riferimento	10
040 Finalità e obiettivi	13
050 Metodologia di lavoro	14
100 Idee di riferimento	16
200 Soggetti e attori istituzionali	22
210 I soggetti	22
211 Il bambino	23
212 La famiglia del bambino	23
213 La vicinanza solidale	24
214 Formazioni sociali e cittadini	26
220 Gli attori istituzionali	27
221 Stato	28
222 Regioni e Province autonome	28
223 Ambito Territoriale	32
224 Comune	32
225 Disposizioni comuni per il monitoraggio e la valutazione	34
226 Azienda Sanitaria Locale	35
227 Servizi educativi per la prima infanzia e scuole	36
228 Autorità Giudiziaria	39

330 Il Progetto Quadro	
340 L'analisi per il Progetto Quadro	
350 La progettazione per il Progetto Quadro	
360 L'accompagnamento, il sostegno, la valutazione e la documentazione	
370 La conclusione del percorso	
371 La conclusione del percorso/A	
372 La conclusione del percorso/B	
373 La conclusione del percorso/C	
400 I dispositivi d'intervento	
410 Il servizio di educativa domiciliare e territoriale	
420 Il centro diurno	
430 La vicinanza solidale	
440 I gruppi con i genitori e i gruppi con i bambini	
450 L'intervento psicologico/neuropsichiatrico/psichiatrico e altri interventi specialistici	
460 Il partenariato con i servizi educativi e la scuola	
470 Il sostegno economico	
Allegato 1	
Allegato 2	
Il modello teorico e operativo de "Il Mondo del Bambino"	

100.

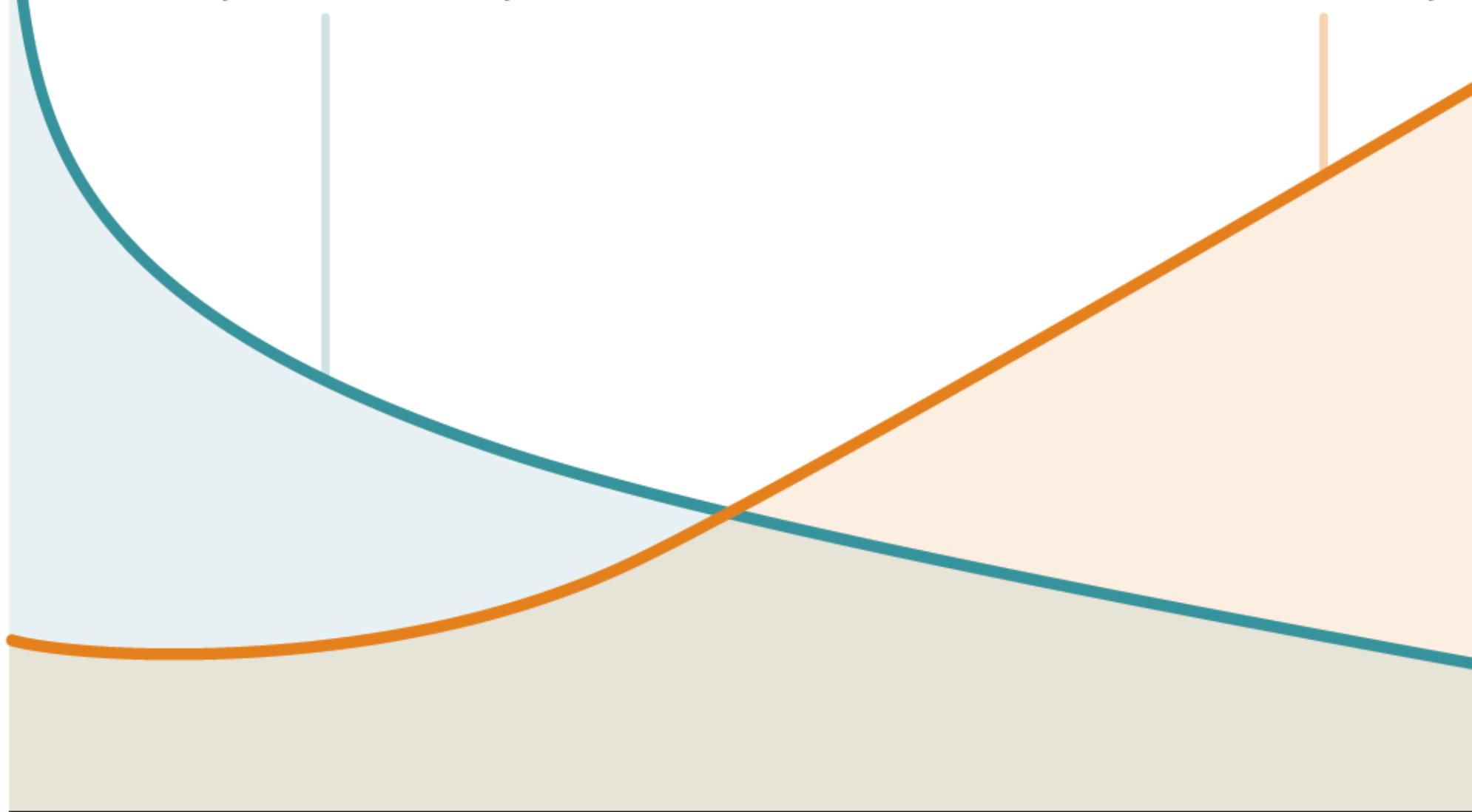
Idee di
riferimento



Early childhood development (ecd) = periodo che va dalla gravidanza agli 8 anni circa, che concerne l'area cognitiva socio-emozionale, del linguaggio e della salute fisica. Lo sviluppo fisico, neurologico e psicologico del bambino non è automatico, ma avviene in risposta a stimoli sociali e interpersonali. L'*ecd* è il trampolino di lancio dell'intera vita: sostanziale influenza sulle basi dell'apprendimento, del successo scolastico, della partecipazione economica, della cittadinanza sociale e della salute.

The brain's **ability to change** in response to experiences

The **amount of effort** such change requires



2 4 6 8 10 20 30 40 50 60

AGE

SOURCE: LEA

Il trauma cerebrale dovuto a negligenza severa su un bambino di 3 anni

Fonte: www.ChildTrauma.org

3 Year Old Children



ECD: lo sviluppo positivo dei bambini si fonda, sin dall'inizio, su ambienti familiari caldi, responsivi e relazioni solide che garantiscono l'attivazione di circuiti cerebrali robusti. In loro volta rendono possibile l'emergere delle diverse dimensioni umane, edificando le basi per la salute fisica e mentale e

Anni Critici

L'attività cerebrale dei primissimi anni incide su tutto ciò che verrà dopo. Dalle scansioni elettroencefalografiche di bimbi di 8 anni risulta che chi è rimasto fino a questa età in orfanotrofo ha un'attività cerebrale più limitata rispetto ai bimbi dati in affidamento prima dei 2 anni.

Attività elettrica del cervello



Ereditarietà genetica? !?

Vincere la “lotteria genetica” (Belsky D.W. et al. 2016) è un buon punto di partenza?

Quale rapporto tra *nature e nurture*

(Bronfenbrenner, Ceci, 1994) ... rispetto a variabili specifiche es. il rendimento scolastico dei figli?



Qualis pater talis filius !?!

- Non è possibile pesare distintamente i geni e l'ambiente nel determinare comportamenti complessi che sono, per loro natura, multifattoriali
- Il genoma umano, come quello di ogni essere vivente, interagisce con l'ambiente: è questo insieme inscindibile genoma/ambiente che deve essere considerato (Lewontin R., 2000)
- Il peso dei geni sulla qualità dello sviluppo umano è assai più

Lo sviluppo umano è un processo altamente interattivo/relazionale e i suoi esiti nella vita non sono determinati esclusivamente dai geni.

L'ambiente in cui ci si sviluppa prima e subito dopo la nascita fornisce potenti esperienze che modificano chimicamente determinati geni in modi che poi definiscono quanto e quando questi ultimi si esprimono.

Quindi, mentre i fattori genetici esercitano potenti influenze sullo sviluppo umano, i fattori ambientali hanno la capacità di alterare l'ereditarietà familiare.

Ad esempio, i bambini nascono con la capacità di imparare a controllare gli impulsi, di focalizzare l'attenzione e conserva

Uno dei modelli concettuali più solidi dal punto di vista scientifico, sostenuto da centinaia di ricerche in tutto il mondo, è quello di Belsky (1984, 2008), che, facendo riferimento alla **teoria bioecologica** dello sviluppo umano di Bronfenbrenner (1979, 1996, 2005), sostiene che la genitorialità sia la risultante di un vasto insieme di fattori raggruppabili in tre



- le caratteristiche personali del **genitore**: la sua storia e la sua, i suoi modelli parentali di riferimento, gli eventuali problemi mentale, i modelli di attaccamento, le cure genitoriali che offre figli, le risorse a sua disposizione, il sentimento di efficacia parentali, le credenze, i valori, la sensibilità, lo stress, gli stili di relazione coniugale e l'alleanza parentale, ecc.
- le caratteristiche personali del **bambino**: le sue disposizioni psicologiche e soprattutto i suoi **bisogni** di sviluppo
- le caratteristiche **sociali** e contestuali: l'insieme di elementi che ha un'influenza indiretta sulla genitorialità e che costituisce l'ambiente in cui il bambino cresce e che può, o meno, garantire il sostegno

La teoria bioecologica dello sviluppo umano aiuta a comprendere come, se vogliamo farci un'idea corretta di come cresce la pianta, dobbiamo prestare l'attenzione dal seme al suolo e a tutti gli elementi (clima, luce, esposizione, qualità dell'aria, dell'acqua, ecc.) che costituiscono l'ambiente che la circonda. Collegando la manifestazione dei bisogni dei bambini alle circostanze in cui sono nati, hanno vissuto o vivono, potremo meglio comprendere cosa hanno da

Ha scritto di recente un oncologo spiegando la rivoluzione in atto nella cura dei tumori:

“Alcuni dei più recenti farmaci nella terapia del cancro, come le terapie immunoterapiche, cambiano il suolo, non il seme, rendendo così le nicchie di crescita del cancro nel corpo meno ospitali per le cellule tumorali a crescere. Nel 2018 l'enfasi dell'oncologia si sposta su un focus più equilibrato su seme e suolo. Il cambiamento, il “tutto” - vediamo la nascita di nuove direzioni nella medicina. Il cambiamento che stiamo riscontrando, è cruciale. Studiare i cattivi attori in isolamento non

La genitorialità come nozione multideterminata e multidimensionale:

“ La comprensione della genitorialità esige di prendere considerazione diversi fattori prossimali e distali, descritti in un modello concettuale integrato ”
(Lacharité et al., 2015, p. IX)

Considerare la genitorialità in maniera **aperta, contestuale e dinamica** (Milani, Zanon, 2015): in relazione con l'altro genitore, la famiglia allargata, i vicini e gli altri soggetti presenti nell'ambiente.

Un bambino che nasce oggi in Giappone ha la possibilità di vivere 43 anni in più rispetto a un bambino che nasce in Sierra Leone; in Australia c'è un *gap* nell'aspettativa di vita fra gli indigeni e i non indigeni di 20 anni; circa 11 milioni di bambini muoiono oggi nel mondo prima di compiere il quinto anno di vita, ma la metà di questi abita nei paesi in via di sviluppo, ecc.

Come mai?

Secondo l'OMS, le “determinanti sociali della salute” sono le condizioni in cui le persone nascono, crescono, lavorano, vivono e invecchiano, e la più ampia gamma di forze e sistemi che modella la vita quotidiana.

Queste forze comprendono sistemi economici, programmi di sviluppo, politiche sociali e sono ritenute tra i principali fattori che incidono sulla salute, ancor più dell'assistenza sanitaria, che sembra incidere sulla salute collettiva dell'individuo solo per il 20%.

Quindi !?!



Cinque buone notizie :

1. la povertà non è un destino
2. l'intelligenza non è un'eredità: le abilità si formano, con molto, sono molteplici e dipendono dal complesso dell'educazione cui il soggetto ha la *chance* di accedere
3. la distinzione “*nature versus nurture*” è obsoleta
4. la riuscita scolastica non è una fortuna
5. la malattia non è inevitabile



Mobilitare il potenziale educativo delle
famiglie e delle comunità per prevenire
vulnerabilità è un'azione di **giustizia soci**
necessariamente multidimensionale

“() È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e

Torino, 05 novembre 2018

LabRIEF

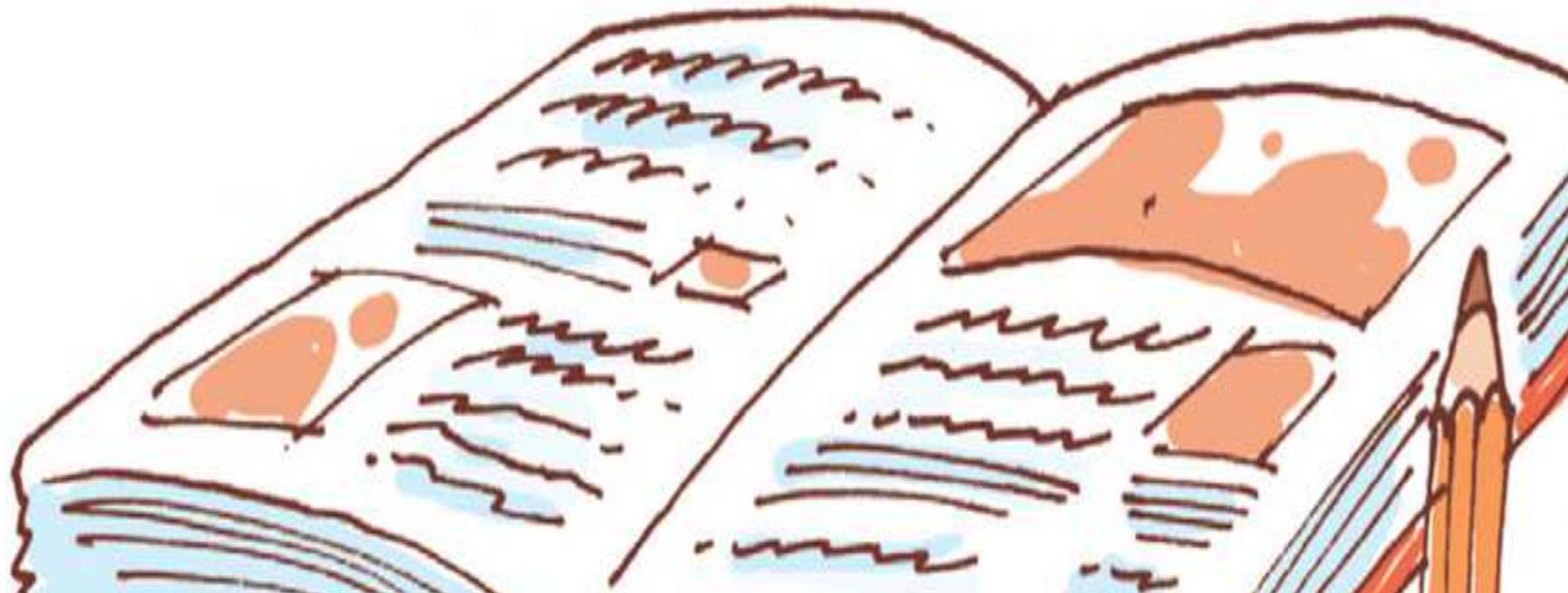


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Tema del linguaggio e della capture istituz

Disarmare le parole?!?



Vulnerabilità

“una parola valigia per declinare tutte la varietà della miseria del m

(Castel, 1995, p. 13)

- non è una caratteristica dei singoli individui, ma dei contesti, è un possibile risultante delle interazioni dinamiche fra individui e contesti sociali (Soulet, 2014)
- condizione potenziale, non in atto, può essere contrastata attraverso appropriate azioni promozionali e preventive
- il concetto è connesso a quello di capacità di azione, di *empowerment* e resilienza: ci aiuta a vedere la potenza intrinseca nella vulnerabilità, una condizione costitutivamente umana che ci permette di riconoscere i propri limiti e così di entrare in autentici rapporti umani (Milani, Ius, Sereno, 2014)
- Poché (2008): la vulnerabilità ci attraversa in momenti diversi della vita

Povert 

- da alcuni anni l'UE utilizza il termine **disuguaglianza**, nel senso di povert  relativa, piuttosto che il termine povert 
- l'agenda Europa 2020 ha il suo focus sulla dimensione sociale della lotta alla povert  nella prevenzione delle disuguaglianze, quindi nella riduzione della povert  attraverso processi di **inclusione** sociale
- impossibilit  di accedere ai beni essenziali fondamentali: l'abitare, l'alimentazione, la salute, la formazione, il lavoro e i rapporti sociali (Guggisberg, D. und Kehrli, C. 2016, p. 13; Brandolini, Saraceno, Schilli, 2009)
- un fenomeno dinamico, multidimensionale e soprattutto silenzioso (Gui, 2012): non sempre   visibile, quindi riconoscibile e affrontabile con strategie di intervento standardizzate
- **pregiudica lo sviluppo** del bambino sul piano psicologico (es. indebita dipendenza dalle figure di riferimento)

Povert  come **incapacitazione**, fallimento di quelle capacit  che perm
fioritura della persona e che garantiscono la possibilit  di scelta fra le
(Sen, 2016): supera l'idea di mancanza di beni, individuando piuttosto
a utilizzare le proprie *capabilities* e in particolare la *capability* relativa
come elemento che impatta sul livello di benessere delle persone.

In questa prospettiva si   fatto strada il concetto di “**povert  educativa**
the children, 2016): collegata alla povert  economica, indica specificamente
“l'impossibilit  per un bambino di avere a disposizione quanto gli serve
apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente le sue
talenti e aspirazioni”.

La **povert  educativa** si manifesta nella privazione delle competenze
cos  fondamentali per crescere e vivere nella societ  contemporanea
dell'innovazione e della conoscenza, ma si traduce anche in una pove

Bisogni o problemi?

I diritti dei bambini riconosciuti nella CRC hanno per oggetto la soddisfazione dei fondamentali del bambino. L'interesse del bambino è il prisma attraverso il quale situazione del bambino e della sua famiglia (Martin-Blachais, 2017, pp, 35-41).

Esso rimanda alla nozione di bisogno che è dunque più coerente, in questa logica problema o criticità in quanto:

- è **relazionale**: il bisogno si esprime dentro una relazione, implica la cura, rimane responsabilità e all'ingaggio di ogni soggetto attivo nel processo di risposta;
- è **multidimensionale**;
- è **dinamica**: un bisogno può essere considerato non tanto una mancanza o un quanto un obiettivo su cui costruire un'azione;
- è ancorata **al qui ed ora**, alle molteplici opportunità di apprendimento insite nella quotidiana dei bambini, come ad esempio il momento dell'andare a letto, dell' bagno, dei pasti, ecc.
- è interdipendente al concetto di **forza**: un bisogno soddisfatto costituisce una insoddisfatto una debolezza, ma per soddisfare un bisogno occorre far leva su quindi osservare, analizzare per individuarle. La polarità "forza-bisogno" perm

Ma quali sono i bisogni dei bambini?

Ogni modellizzazione dei bisogni del bambino comporta il rischio di normalizzazione dell'eterogeneità culturale propria di ogni società (Martin-Blachais, 2017, p. 43), ma la comunità scientifica ha bisogno di produrre dei referenziali, ossia dei modelli che possano costituire riferimento per le pratiche.

Un **referenziale** attualmente diffuso in molti Paesi, dalla Russia alla Nuova Zelanda passando per diversi paesi nord americani e europei e ben accreditato scientificamente (Léveillé, Chamberland, 2010), anche in quanto nato da un lavoro di tipo *cross-cultural* è quello dell'**Assessment Framework** inglese (Department of Health, 199; 2000).

Esso mette in tensione tre assi di dimensioni:
una che rappresenta i bisogni evolutivi del bambino,
una che rappresenta le risposte dei genitori a questi bisogni
una che rappresenta l'insieme delle risorse disponibili,

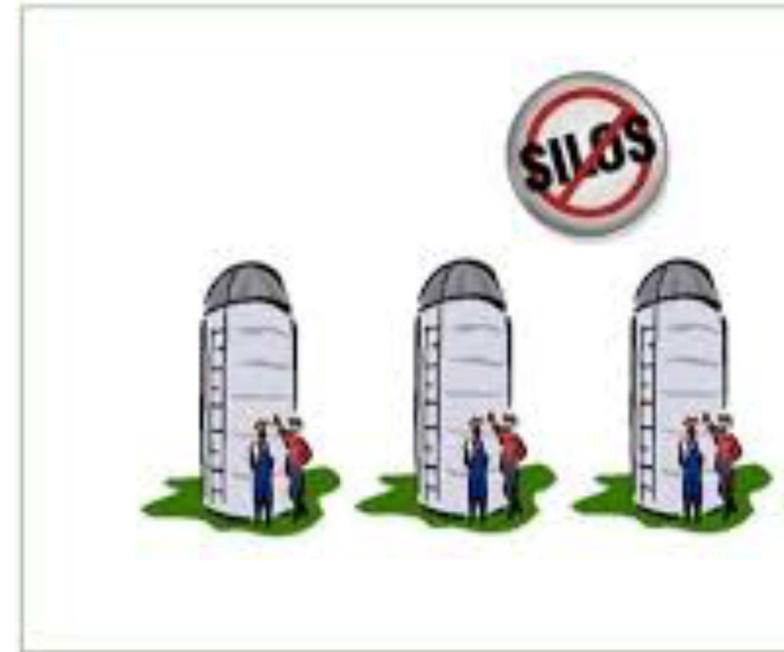


200.

Soggetti
e attori
istituzionali



Dalla frammentazione
interventi alla condivis
delle responsabilità



Un sistema integrato di servizi: articolare in modo coerente
diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini
vivono in tali famiglie

- **Integrazione inter-professionale, inter-servizi, inter-istituzionale**
un agire strategico coordinato e condiviso, che consenta un
sensato tra persone, professioni, saperi, discipline, per creare
condizioni di effettiva equità nell'accesso ai servizi e quindi
prevenire le disuguaglianze:

limes (esclusivo) e limen (inclusivo)



The team around the c

-
-
- Rigida o flessibile?
- A tempo indeterminato o precaria?
- Aperta o chiusa?

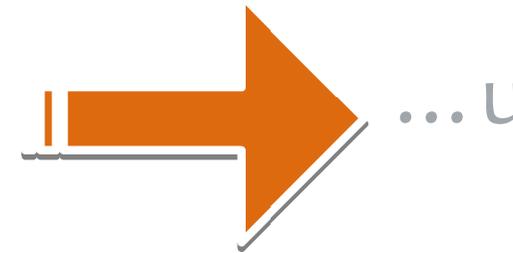
La v
oper

*“Il gruppo di lavoro ha permesso il passaggio dall’ autoreferenzialità
l’obiettivo e realizzo l’intervento) all’ integrazione’ (condivido l’obie
progettazione dell’intervento), al ‘partenariato’ (metto a disposizio*

La costruzione dell'équipe multidisciplinaria

Raccomandazione 310.2

Garantire a ogni bambino il diritto di partecipare in prima persona al percorso di analisi e progettazione rispetto alla propria situazione insieme ai genitori, al gruppo di professionisti responsabili e ad altre figure coinvolte, tramite il confronto e l'integrazione delle differenti osservazioni, rilevazioni e opinioni rispetto a “Il Mondo del Bambino”, anche per ovviare ai rischi derivanti dalla soggettività e conseguente arbitrarietà e frammentarietà delle visioni e degli interventi.



“Grazie alle frequenti riunioni di équipe, gli operatori servizi che ruotano attorno a J., 6 anni, e alla sua famiglia si incontrano e confrontano le informazioni raccolte vengono condivise in presenza dei genitori. Il ruolo di educatore domiciliare è stata la mamma di L. a prendere

—
300.

—
Il percorso



Un progetto per ogni bambino (330) (PPE)

“Le azioni attraverso cui si analizza e si costruisce la risposta ai bisogni del bambino sono organizzate all’interno del Progetto del bambino, definito

Progetto Quadro.

Attraverso di esso si costruisce un accordo tra tutti gli attori interessati al pieno sviluppo del bambino (famiglia, professionisti e altre persone coinvolte) circa i bisogni evolutivi cui rispondere e gli interventi necessari per la realizzazione collettiva di tale risposta.

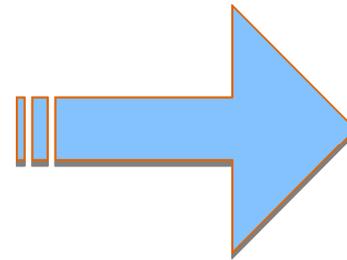
Il Progetto Quadro contiene una parte descrittiva approfondita, detta anche “analisi della situazione del bambino e della sua famiglia”, che individua i punti di forza e gli elementi di preoccupazione rispetto alla specifica situazione, secondo le dimensioni del Mondo del Bambino.

Tale comprensione è costruita a partire dalle voci del bambino e dei genitori, dei professionisti e di tutte le persone che prendono parte a

Il Progetto Quadro

Raccomandazione 350.1

Definire nel Progetto Quadro le azioni e le strategie più opportune per garantire la risposta ai bisogni di sviluppo del bambino.



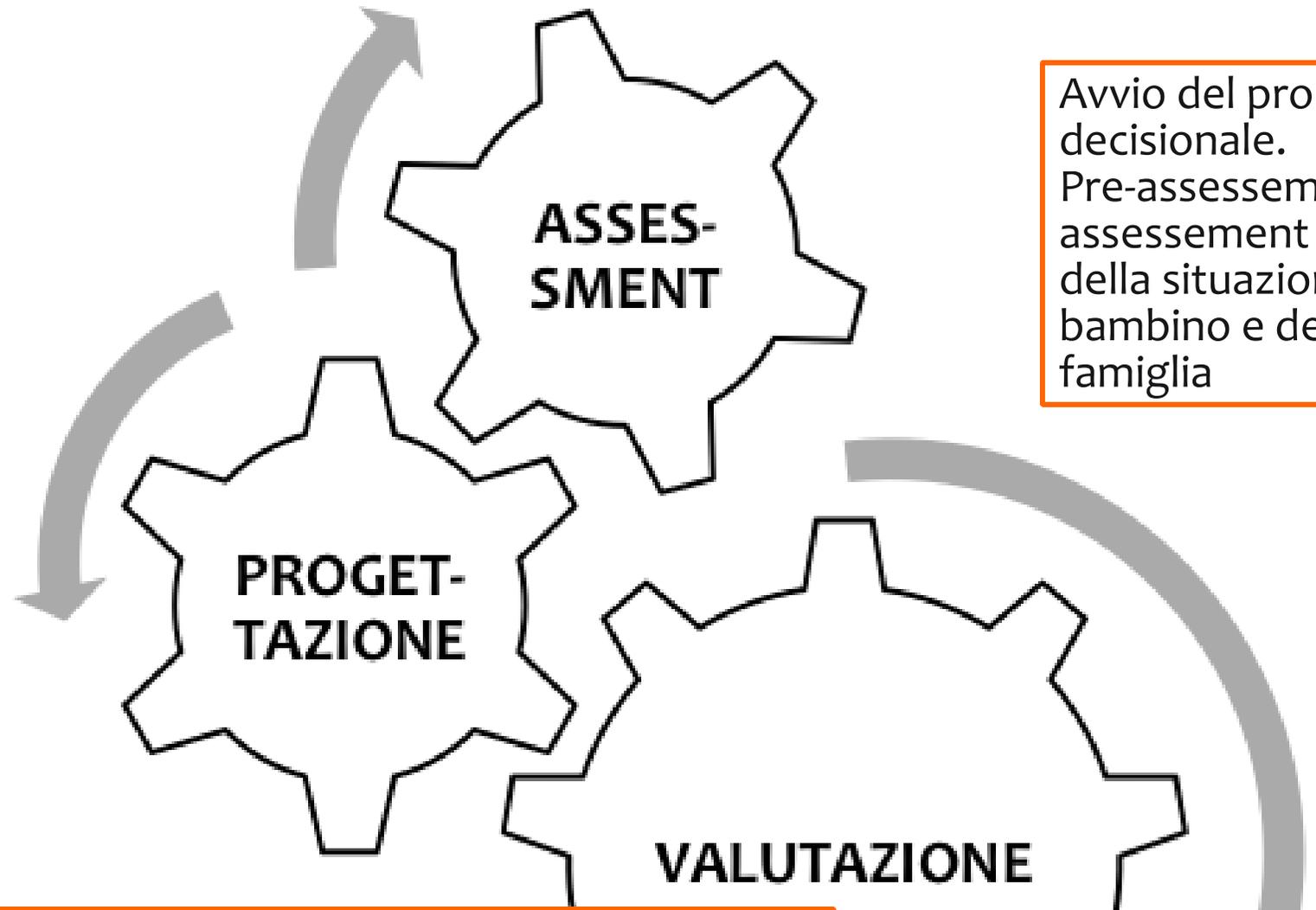
... un esempio...

“Le azioni sono condivise in maniera ufficiale, perché sono ufficializzate su bianco, non è una chiacchierata tra me e la mamma. È una decisione ufficiale davanti all’assistente sociale. È come se avessimo preso tutti quanti assieme un impegno, guardiamo tutti in quella direzione lì. [...] Prima di utilizzare questi strumenti le azioni erano pensate solo dall’educatore con l’assistente sociale. Si discuteva degli obiettivi molto generali del progetto e poi l’educatore con

Il percorso della valutazione

il conoscere dell'analisi e il trasformare della progettazione fanno parte di uno stesso processo attraverso l'analisi che la f. acquisisce consapevolezza di sé e del bisogno di disporre di un progetto ed è nell'azione che sia la f. che i professionisti acquisiscono nuovi e continui elementi informativi
stessa

Definizione dei cambiamenti attesi, delle azioni necessarie per perseguirli e del sistema di responsabilità



Avvio del processo decisionale. Pre-assessment, assessment della situazione bambino e della famiglia

IL MONDO DEL BAMBINO

STARE BENE

RICONOSCERE COME MI SENTO,
COMUNICARLO E SAPERE COME
COMPORTARMI

SAPERE CHI SONO, SCOPRIRE
I MIEI PUNTI DI FORZA E I MIEI
SOGNI

IMPARARE A FARE
DA SOLO

VOLER BENE E STARE
CON GLI ALTRI

IMPARARE A SCUOLA
E NELLA VITA

GIOCARE E AVERE
TEMPO LIBERO

AVERE BUONI RAPPORTI
E SENTIRSI SOSTENUTI DA
PARENTI E AMICI

CHE LA MIA FAMIGLIA LAVORI
E ABBAIA IL NECESSARIO
PER VIVERE

CHE I MIEI GENITORI, I MIEI
INSEGNANTI ED EDUCATORI
SI PARLINO E COLLABORINO

SENTIRMI SICURO, PROTETTO
E ACCUDITO

SENTIRMI AMATO, STARE
TRANQUILLO ED ESSERE
CONSOLATO

ESSERE AIUTATO A COMPRENDERE
IL SENSO DELLE REGOLE E LE
CONSEGUENZE DELLE MIE AZIONI

GIOCARE INSIEME E DIVERTERMI
IMPARARE ED ESSERE
INCORAGGIATO

CHE STIA
E SAPPIA PRENDERE
CURA

DI COSA HO BISOGNO PER CRESCERE DA CHI SI PRENDE CURA DI ME
ME STESSO
NEI LUOGHI IN CUI VIVO

Modello teorico e operativo: duplice identità

- La sfida maggiore: condividere fra sistemi, istituzioni, soggetti diversi un referenziale teorico attraverso cui le situazioni familiari per agire in modo condiviso

PERCHÈ QUESTO FRAMEWORK?

- Risponde ai 41 articoli della Convenzione Internazionale dei bambini del 1989 (Léveillé et al., 2009).
- Accorda una maggiore attenzione alle condizioni familiari e ambientali in cui vive il bambino.
- Si basa su evidenza scientifica.
- Integra e schematizza le conoscenze di varie discipline in 10 anni.
- Si iscrive nel rinnovamento mondiale delle pratiche in materia di aiuto e protezione dell'infanzia; a questo titolo ne è il caso

Un modello cross-culturale, multidimensionale, meta-teorico e olistico

Framework adattato dai ricercatori dell'Università di Montréal (Québec) con il nome (Cadre d'Analyse des Besoins de l'Enfant) all'interno del programma AIDES (Chamb 2012), e da LabRIEF con il nome di “Mondo del bambino” (MdB in seguito) all'interno del programma italiano P.I.P.P.I.

La sfida sia per i bambini, che per le famiglie, che per l'insieme degli attori presenti nell'ecosistema (la scuola e servizi educativi per l'infanzia, gli operatori sociali e sanitari, la giustizia, dell'animazione socioculturale, ecc.) è di promuovere e salvaguardare il bambino il suo sviluppo, in maniera **olistica** e **multidimensionale**.

Un *framework* che:

- consente di tenere in considerazione l'insieme dei bisogni fondamentali dei bambini nel contesto familiare e sociale che ne favorisce o meno la positiva soddisfazione
- permette ai professionisti sia nell'area della promozione che della prevenzione e protezione di fare riferimento a una cornice condivisa dall'insieme degli attori, di far emergere conoscenze trasversali, anche grazie alla condivisione di un linguaggio comune

Gli
irrinunciabili

Diritto del bambino e della famiglia a Partecipazione:

tenere in ampia considerazione la prospettiva dei genitori
bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta ai bisogni

Valutazione:

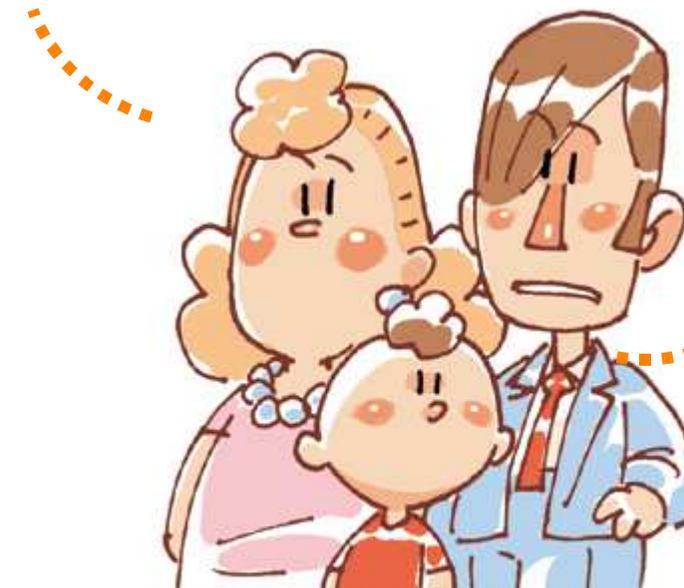
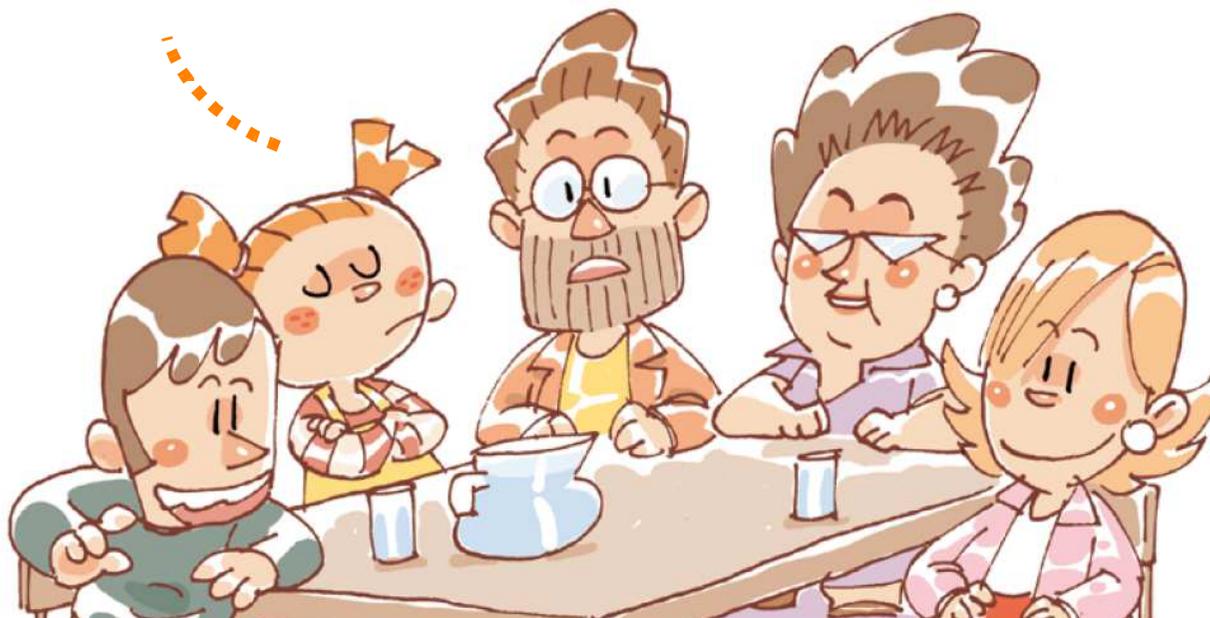
una valutazione multidimensionale della situazione familiare

Partecipazione ?!?

La Famiglia ?!?
**Ci aspetta fuori dalla
porta!**

**Cosa staranno
dicendo di noi?**

**Sta
dec
qua**



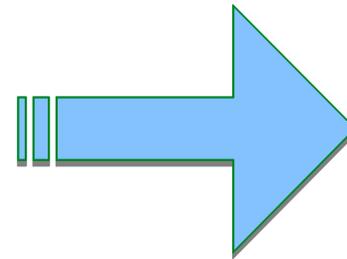
Partecipazione come diritto e fattore predittivo di successo



Segnalazione, analisi preliminare e accoglienza

Raccomandazione 320.2

Accogliere la famiglia garantendo il massimo livello di partecipazione possibile dall'inizio alla conclusione del percorso di accompagnamento.



... un esempio...

“Alla mamma di G., 7 anni, il percorso di accompagnamento con l'equipe multidisciplinare è stato illustrato dall'assistente sociale e dall'educatore domiciliare. La mamma ha avuto modo di esporre i suoi dubbi e le preoccupazioni e, insieme ai due operatori, ha segnato sul calendario della cucina le date degli incontri dell'équipe. Le è stato anche mostrato un cartellone bianco con il Mondo del Bambino (il “Triangolo”) in cui

—
400.
—

I dispositivi d'intervento



L'intensità
La coerenza
La durata



del sostegno professionale e paraprofessionale offerto
bambini e alle figure parentali costituiscono importanti
predittori di successo dell'evoluzione positiva dei bamb
trascurati.

Servizi insufficienti, frammentati, discontinui sono eccell

EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

Approccio integrato e multidimensionale =
condividere le responsabilità



Assistente sociale –
case manager



Gruppo dei genitori
E dei bambini

Educatore
domiciliare



I dispositivi
di intervento



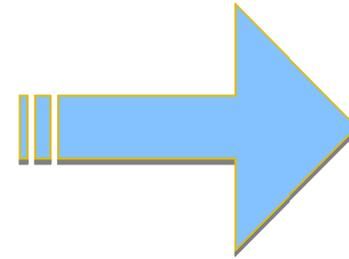
Scuola

Famiglia di a

Il Servizio di Educativa Domiciliare e Territo

Raccomandazione 410.1

Garantire, considerata la complessità e la specificità dell'intervento del SEDT, la partecipazione degli educatori del SEDT a tutte le fasi del percorso di accompagnamento dell'équipe.



... un esemp

“... gli educatori domiciliari sono stati il fulcro degli interventi monitorati e la loro presenza è stata garantita in tutti gli incontri di équipe con tutti i professionisti e con la famiglia, riconoscendo un loro ruolo peculiare, delicato e strategico. Grazie a questa esperienza e alla stretta sinergia creatasi con le altre figure, gli educatori non hanno vissuto “in solitudine” gli interventi, ma hanno potuto beneficiare del costante confronto con

Ambrogio Lorenzetti, Palazzo pubblico di Siena, *Allegoria del Buon Governo*

La **Giustizia** seduta in trono, sotto di lei, la figura della **Concordia** che regge in mano una **corda**, simbolo di unità. La corda passa nelle mani di alcuni **cittadini** in corteo. Dall'altra estremità è retta da un anziano **barba bianca**. Anche lui è seduto su un trono, affiancato da **sei donne** che sono le allegorie della Pace, Magnanimità, Temperanza e Giustizia ed è sovrastato dalle virtù teologali – Fede, Carità e Speranza. Il signore rappresenta il **Bene Comune** al quale il buon governo può tendere attraverso l'esercizio della partecipazione attiva e concorde dei cittadini.



Grazie !



Riferimenti bibliografici

Serbati S., Milani P. (2013), *La tutela dei bambini. Teorie e strumenti d'intervento con le famiglie vulnerabili*, Carocci, Roma.

Milani P., Ius M., Serbati S., Zanon O., Di Masi D., Tuggia M., (2015). *Quaderno di P.I.P.P.I.. Teorie, Metodi e strumenti per l'implementazione del programma*, BeccoGiallo, Padova, nuova edizione riveduta e ampliata.

Zanon O., Ius M., Tuggia M., Sità C., Serbati S., Di Masi D., Milani P. (2017). *Taccuino del coach*, Becco Giallo, Padova, nuova edizione riveduta e ampliata.

Milani P. (a cura di) (2017). *Rapporto di valutazione del Programma P.I.P.P.I.*

Unesco 2015, traguardo 2030: un'educazione inclusiva per tutti.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio di un'era che sta guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*Millennium Development Goals*) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi in un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico.

'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

L'UNICEF, nella Innocenti Report Card¹⁴, ha individuato i 10 fra i 17 Obiettivi più rilevanti per l'infanzia e la genitorialità nei Paesi ad alto reddito, fra cui i seguenti 4

Torino, 05 novembre 2018

LabRIEF



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Linee di indirizzo na

L'interven e famiglie di vulnera

Promozione della g



M. ASSISTENZA AL LAVORO
E ALLA FORMAZIONE CONTINUA